



Erika Esposito, ventinove anni, ha aperto un mese fa un'azienda di grafica e stampa tridimensionale. Ora cerca consigli su un investimento da 300 mila euro che vorrebbe compiere in macchinari e nuove attrezzature. Luca Fiorini, suo coetaneo, collabora da tempo con alcuni settimanali, e vorrebbe invece aprire un gigantesco locale a Modena Est.

Sono alcuni volti dell'imprenditoria del futuro, che si è data appuntamento ieri nella facoltà "Marco Biagi" per mettere a confronto idee e suggerimenti. «Un vivai». Così li definisce Stefano Epifani, il docente della Sapienza di Roma che ha dato man forte all'iniziativa, portando a sintesi un mare di proposte indelebili tracciate su gigantesche tovaglie di carta. «Ho incontrato non pochi problemi nel realizzare un business plan quando ho dato vita alla mia società - racconta Erika - non ci sono associazioni che aiutano i giovani e le donne ad entrare nel mondo dell'imprenditoria. Per questo sono qui, in cerca di qualcuno che sappia spiegarmi come muovermi: so già cosa voglio fare, ora devo capire come».

Seduto nei paraggi c'è anche Nicola Ballotta, giovane imprenditore in società da tre anni con alcuni amici in un'azienda che opera nel mondo delle App, del Web e del social media marketing. Nel suo curriculum, anche collaborazioni a grandi livelli, con realtà conosciute in tutto il mondo: «Qui a Modena nel settore non c'è molto mercato», racconta mentre mostra la sua ultima creazione: Spreadometer.com, un misuratore di spread in tempo reale. «In una serata ha avuto già mille accessi

Dalle applicazioni per lo smartphone alle consegne in bici

Giulia: ho lavorato in tutto il mondo, ora vorrei farlo qui
Erika: so cosa voglio, ma chi mi finanzia 300mila euro?



Luca Ricchetti



Matteo Fracassi



Luca Fiorini

ste che devono venir fuori e nostro compito oggi è ascoltarle per comprendere le trasformazioni che stiamo vivendo». A trarre le conclusioni, invece, Stefano Epifani, docente di tecnologie per l'innovazione dell'Università La Sapienza di Roma: «Iniziativa del genere sono oggi molto diffuse - afferma - ma credo che solo qui ci siano un territorio e un sistema di strutture che permettono di invertire il senso della crisi, trasformandola in opportunità di cambiamento e di crescita». E tra i due momenti, tantissimi scambi idee e battute, a tal punto che alla fine di

ogni sessione qualcuno rimpiange che il tempo sia scaduto. E mentre una ragazza fa notare all'assessore Muzzarelli che chi non ha un lavoro o denaro da investire non può spendere soldi per farsi decifrare i bandi incomprensibili pubblicati sui siti delle istituzioni (con Muzzarelli che le dà ragione e prende appunti), un ragazzo sbotta: «Sul sito del Comune non si capisce niente», dice. Salvo poi accorgersi che il programmatore era lì accanto a lui e chiudendo l'incidente di percorso con una risata generale all'insegna dell'informalità.

unic». Il sogno è presto detto: «Una start-up Modena-San Francisco». I genitori di Luca Fiorini hanno un gigantesco capannone a Modena Est, dove possiedono un'azienda di artigianato industriale: «Tra qualche anno andranno in pensione e vorrei trasformare il capannone in un locale dove organizzare incontri con autori e concerti: uno spazio polivalente che ora manca in città. L'idea è fresca e magari qui mi daranno qualche consiglio».

Organizzare eventi è anche il progetto di Giulia Ferrari, ventisettenne appena rientrata dall'Australia: «Ho lavorato mol-

to all'estero, in Francia, in Spagna. Adesso vorrei trovare lavoro anche qui in Italia. Ho tante idee che non dico per scaramanzia, ma magari qui potrò trovare il modo di definirle meglio. E pensare che ho letto la notizia quasi per caso».

«Ho un'idea troppo lunga da sviluppare - incalza il ventottenne Matteo Fracassi mentre siede al tavolo dell'artigianità digitale - devo dire però che questa iniziativa è davvero da apprezzare». Circolazione di oggetti come circolazione di idee, ma anche come circolazione di oggetti, ma senza inquinare. È questa l'idea portata sul tavolo

del "Word café" dal ventottenne Luca Righetti e dai suoi amici Federico Totaro e Andrea Ferrari: «Ci piacerebbe un servizio di consegna basato sulla bicicletta vorremmo aprire nel 2012 e copriremo tutto il territorio comunale, puntando su alcuni concetti chiave come consegne giornaliere, tariffe agevolate ed ecologia legata all'economia: la green economy». Poi aggiunge: «Qui ci hanno dato buoni consigli su come accelerare la nascita dell'impresa. Certo anche le istituzioni devono impegnarsi creando agevolazioni economiche e fornendo spazi adeguati».

Evaristo Sparvieri



macdiano.net



FATECI LARGO

L'IMPRENDITORE CREA RICCHEZZA PER TUTTI. TUTTI I GIORNI.

2012 www.lapam.mo.it